

## La formica fannullona

La formica Silvana viveva serena tra le radici di un grosso Salice. La sua casina era la più bella di tutte, le porte erano di legno massiccio ed i balconi pieni di fiori d'ogni specie.

Ogni mattina con il suo grembiule rosso ed un cappello di paglia Silvana usciva a far provviste, con passo veloce canticchiava una canzone, raccoglieva briciole di pane da poter gustare nel lungo freddo invernale.

La formica Gina era la più lenta di tutte e anche la più piccola tra le sue coetanee, si svegliava tardi ... quando il sole ormai si celava dietro la montagna. Trascorrevano le sue serate in compagnia di lucciole e civette, mentre tutto il villaggio di formiche dormiva profondamente.

Gina guardava il cielo blu, le stelline luminose, era così affascinata dalla bellezza della notte, dal suo silenzio, che si dimenticava delle faccende da sbrigare durante il giorno.

In un battibaleno arrivò la fine dell'estate, iniziarono così tempeste d'acqua, fulmini.. ed il freddo incominciò a farsi sentire presto.

La formica Silvana si sentiva soddisfatta del suo lavoro, aveva riempito tutte le dispense ed ora poteva finalmente riposarsi nel caldo della sua casa.

Ogni formica indossò vestiti più caldi e si preparò al grande inverno.

La formica Gina ahimè aveva gironzolato tutta l'estate. Non appena arrivò la neve si ritrovò nella sua casina gelida, non aveva nulla da mangiare e niente con cui potersi riscaldare.

Disperata uscì con passo lento nel gran gelo e bussò alla prima porta che trovò sul cammino, ma nessuno rispose.

Con il corpo pieno di neve e la vocina stanca la formica chiedeva aiuto, ma nessuno rispondeva. Stanca e avvilita arrivò davanti la casina di Silvana ma lo stesso, nessuno aprì la porta.

Non appena si fece buio Gina capì che non poteva aiutarla nessuno, poiché tutte le sue amiche erano addormentate e non riuscivano a sentirla.

Così, si guardava intorno fissava il cielo e neppure le sue amate stelle poterono aiutarla.

Alla formica Gina non rimase che tornare nella sua tana, cercò tra gli avanzi della cantina, trovò finalmente qualcosa in fondo ad un baule, cosicché sopravvisse all'inverno.

Felice dell'arrivo della bella stagione e di essere ancora viva, Gina aveva imparato la lezione, tanto che ogni mattina si svegliava presto ed andava a lavorare insieme alla formica Silvana che aveva molto da insegnarle.